

Medici Generici, Medici di Base e Medici di Medicina Generale



Ormai siamo retrocessi a medici di base. Una volta almeno eravamo medici generici, roba indifferenziata, nessuna specifica qualità. La Direttiva 93/16, che nel 1993 definì le qualifiche di tutte le professioni mediche in Europa, continuò a chiamarci generici, benché la disciplina fosse la Medicina Generale.

Poi diventammo medici di medicina generale. Ci fu vietato di esporre la targa con scritto Medicina Generale per non confonderci (???) con i reparti di Medicina Generale, dove peraltro operavano gli specialisti in Medicina Interna.

Il fatto è che questa professione non ha mai goduto di vera stima e rispetto da parte della politica e delle istituzioni.

In Italia il nome medico di base è sinonimo per molti di dequalificazione, di sciatteria, di mancanza di qualità specifiche.

Nomen omen, dicevano gli antichi. Il nome è il destino.

Non riusciamo a scrollarci di dosso questo destino testimoniato da un titolo, che come diceva Aldo Pagni, era riferito a un concetto geometrico più che alla medicina.

La mia opinione, dopo molti anni passati a combattere questa deriva, è che questo ostentato spregiativo atteggiamento sia una scelta deliberata. Questo dottore di base, un generico, è una comparsa nella scena del SSN.

Da una parte c'è una professione orgogliosa che si è battuta per conquistare dignità, qualificazione, decoro e rispetto professionale. Dall'altra c'è il nome "medico di base" che continua a dimostrare come nell'immaginario collettivo non siamo riusciti a trasformare le nostre qualità e la straordinaria crescita professionale di questi anni in un riconoscimento sociale.

Siamo davvero ancora quelli che non rispondono al telefono, che non ti visitano mai, che ti spediscono subito dallo specialista? Perché siamo ancora vissuti e raccontati secondo questi stereotipi infami?

La spiegazione è semplice. Non ci hanno mai VOLUTI E NON CI VOGLIONO DELIBERATAMENTE mettere nelle condizioni di fare bene il nostro lavoro. Non vogliono che la Medicina Generale abbia le risorse necessarie per diventare quella realtà di alto livello in grado di farsi carico a pieno titolo della salute dei cittadini.

Ci hanno volutamente privato delle risorse indispensabili a trasformare una professione residuale in una professione moderna.

Io personalmente ne sono definitivamente convinto: l'hanno fatto e continuano a farlo apposta.

Come nella peggiore propaganda il sistema ci impoverisce per darci la colpa dell'essere impoveriti, di risorse, di personale, di presidi diagnostici, di studi adeguati.

Ci hanno resi poveri e ci rimproverano di esserlo.

* * * * *

How to cite this article: Cricelli C. Medici Generici, Medici di Base e Medici di Medicina Generale. Rivista SIMG 2022;29(5):3-4.

© Copyright by Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie



OPEN ACCESS

L'articolo è open access e divulgato sulla base della licenza CC-BY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Questo disegno ingannevole dobbiamo definitivamente denunciare e sovvertire.

Ma non con le chiacchiere, i movimenti di chi crede che una o più piccole avanguardie da sole possano cambiare le cose.

Ci vuole un grande movimento, un grande progetto.

Che può nascere tuttavia solo se tutti noi, nessuno escluso, decide di cambiare innanzitutto il modo in cui lavoriamo e ci organizziamo. E di conseguenza di come siamo percepiti.

Questo progetto non è semplice da definire. Ma non è nemmeno difficile.

Il fatto è che molti nella nostra professione, pensano ancora che tutto si possa accomodare con quale accordo, qualche piccolo aggiustamento, senza disturbare o dare fastidio alla politica.

E invece purtroppo non è più così e il tempo è scaduto.

Per troppo tempo abbiamo proposto di convocare una Conferenza Nazionale della Medicina Generale, una costituente di una professione orgogliosamente consapevole delle sue potenzialità.

Nessuno, dico nessuno ha mai accettato questa proposta.

Ma diamine, che cosa abbiamo più da perdere oltre la sconfitta che quotidianamente ci viene inflitta?

A quando uno scatto d'orgoglio, un moto di ribellione vero, prima che i tecnocrati del PNRR e di un nuovo ordine territoriale fondato sulle astruserie del DM 77 finiscano di distruggere la Medicina Generale?

Il Congresso della SIMG di Firenze 2022

Abbiamo festeggiato i nostri 40 anni con un Congresso straordinario. Non citerò i numeri, gli eventi, l'entusiasmo che pure sono stati straordinari. Migliaia di medici vecchi e nuovi, tirocinanti, studenti in medicina.

Ma un episodio meglio di ogni altro descrive lo spirito di questo Congresso.

In un'ala riservata ho incontrato alcuni colleghi che attendevano con un certo nervosismo fuori della porta. Alcuni giovani, altri ormai sulla soglia della pensione. La ragione di questa agitazione, di queste mani sudate, di questo muoversi nervosamente è che stavano semplicemente aspettando di essere esaminati dai nostri certificatori.

L'adrenalina dimenticata dell'esame, l'ansia di essere giudicati. E l'orgoglio di sottoporsi al giudizio dopo anni di studio.

Ebbene: abbiamo rilasciato i primi diplomi di certificazione accreditando i nostri professionisti.

In un mondo di tessere a punti ECM questa è la vera rivoluzione della nostra professione.

Per questo il progetto SIMG nasce e rimane rivoluzionario e rappresenta la base della nostra ripartenza.

Auguri SIMG.